

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1833 del 28/10/2019

Seduta Num. 39

Questo lunedì 28 **del mese di** ottobre
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Bianchi Patrizio

Proposta: GPG/2019/1434 del 29/07/2019

Struttura proponente: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: DIRETTIVE OPERATIVE PER L'INTRODUZIONE DEL CANONE RELATIVO AI
VOLUMI DI ACQUA MINERALE NATURALE E DI SORGENTE OGGETTO DI
SFRUTTAMENTO IN CONCESSIONE, DI CUI ALL'ART. 16 BIS, COMMA 1,
DELLA L.R. N. 32/1988 E SS.MM.II..

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge Regionale 17 agosto 1988 n° 32 "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo" e ss.mm.ii.;
- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443;
- il decreto legislativo 8 ottobre 2011, n.176 "Attuazione della direttiva 2009/54/CE sull'autorizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 25 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018";
- la L.R. 30 luglio 2019, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";
- il rapporto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sulle concessioni relative alle acque minerali - Comunicato stampa n° 71 del 24 aprile 2018;

Premesso che:

- l'art. 16 bis, c. 1 della L.R. n. 32/1988, introdotto dall'art. 30 della L.R. n. 25/2017, stabilisce un canone per ogni metro cubo o frazione di acqua minerale o di sorgente oggetto di sfruttamento;
- l'art. 16 bis c. 2 della L.R. n. 32/1988 prevede che il canone di cui sopra sia stabilito con deliberazione della Giunta Regionale, in coerenza con i limiti indicati nel Documento di indirizzo delle regioni italiane, approvato dalla Conferenza delle Regioni il 16 novembre 2006;
- l'art. 16 bis c. 2 della L.R. n. 32/1988 prevede inoltre che la deliberazione di cui sopra contenga anche le modalità di aggiornamento, versamento e introito del

canone, le eventuali riduzioni e le modalità di trasmissione delle comunicazioni dei dati sui quantitativi e di controllo;

- l'art. 16 bis c. 3bis della L.R. n. 32/1988 prevede che la Regione trasferisca i proventi dei canoni ai Comuni sul cui territorio insiste l'attività estrattiva individuata dall'atto di concessione.
- l'art. 16 bis c. 3bis della L.R. n. 32/1988 prevede inoltre che tali somme siano utilizzate per interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione ambientale e per la sistemazione di infrastrutture viarie dei territori interessati.

Considerato che:

- è stato formato un gruppo di lavoro ristretto in materia di acque minerali, istituito dalla *Conferenza delle Regioni e Province autonome* nella riunione del coordinamento tecnico congiunto del 30 maggio 2017, con lo scopo di giungere all'aggiornamento del precedente Documento di indirizzo delle regioni italiane, approvato dalla Conferenza delle Regioni il 16 novembre 2006;
- la Regione Emilia-Romagna ha preso parte al gruppo di lavoro, così come istituito, attraverso il Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica;
- nell'ambito dei lavori del gruppo ristretto delle regioni in materia di acque minerali è stata svolta un'indagine approfondita sulle tariffe applicate nelle regioni italiane, che successivamente è stata posta a confronto con i rappresentanti delle altre Regioni (Piemonte, Marche, Lazio, Sardegna), componenti il tavolo ristretto di cui sopra;
- a conclusione dei lavori il gruppo ristretto ha redatto una nuova bozza di revisione del documento di indirizzo delle regioni italiane approvato dalla Conferenza delle Regioni nel novembre 2006;

Dato atto che sono stati effettuati dei sopralluoghi presso alcuni stabilimenti della Regione Emilia-Romagna dove si effettua l'imbottigliamento delle acque minerali, allo scopo di analizzare i cicli produttivi e verificare la

percentuale di acqua imbottigliata in rapporto a quella complessivamente emunta;

Ritenuto che:

- in attuazione all'art. 16 bis, comma 2 della L.R. n. 32/1988, debba essere determinato il canone sui volumi di acqua effettivamente imbottigliati dalle ditte concessionarie, riferiti alla singola concessione;
- debbano altresì essere introdotti dei meccanismi di riduzione/aumento dei canoni applicati basati sulle buone pratiche di utilizzo sostenibile della risorsa;
- debba essere previsto un meccanismo di aggiornamento dei canoni basato sui dati ISTAT;
- i proventi derivanti dai canoni debbano essere destinati ai Comuni sul cui territorio insiste l'attività individuata nell'atto di concessione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 febbraio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 1059 del 03/07/2018 "Approvazione incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) e del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)";

Visti inoltre:

- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28/01/2019 ad oggetto "approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che, nella seduta congiunta del 24 ottobre 2019, le Commissioni Assembleari I "Bilancio, Affari generali e istituzionali" e III "Territorio, Ambiente e Mobilità" della Regione Emilia-Romagna hanno espresso parere positivo in merito alle direttive allegate;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le direttive operative per l'introduzione del canone relativo ai volumi di acqua minerale naturale e di sorgente oggetto di sfruttamento in concessione, di cui all'art. 16 bis, comma 1, della L.R. n. 32/1988 e ss.mm.ii., contenute nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di notificare la presente deliberazione agli enti coinvolti nell'applicazione delle direttive di cui all'Allegato 1;
3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
4. di dare atto, infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato 1)

DIRETTIVE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 16BIS DELLA L.R. 32/1988, CONCERNENTI L'INTRODUZIONE DEL CANONE RELATIVO AI VOLUMI DI ACQUA MINERALE E DI SORGENTE OGGETTO DI SFRUTTAMENTO IN CONCESSIONE

1. Finalità e metodo di lavoro

Attualmente, in relazione alle concessioni per la coltivazione di giacimenti di acque minerali e di sorgente, il concessionario corrisponde alla Regione esclusivamente un diritto proporzionale annuo anticipato di 21,38 €/ha, con un minimo comunque non inferiore a 1603,59 €.

L'art. 16 bis, c. 1 della L.R. 32/1988, introdotto dall'art. 30 della L.R. 25/2017, stabilisce un canone per ogni metro cubo o frazione di acqua minerale o di sorgente oggetto di sfruttamento. Tale canone deve essere definito in coerenza con i limiti indicati nel Documento di indirizzo delle regioni italiane, approvato dalla Conferenza delle Regioni il 16 novembre 2006 e sue successive modifiche e integrazioni.

La nuova norma prevede inoltre che siano definite le modalità di aggiornamento, versamento e introito del canone, le eventuali riduzioni e le modalità di trasmissione delle comunicazioni dei dati sui quantitativi e di controllo.

La presente direttiva è stata redatta in coerenza con quanto risultato dai lavori del gruppo ristretto in materia di acque minerali, istituito dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del coordinamento tecnico congiunto del 30 maggio 2017, con lo scopo di giungere all'aggiornamento del precedente Documento di indirizzo delle regioni italiane, approvato dalla Conferenza delle Regioni il 16 novembre 2006.

Questo aggiornamento si prefigge la finalità di stabilire per tutte le regioni dei parametri di riferimento tesi a salvaguardare e valorizzare la risorsa naturale, intesa come bene "esauribile".

Nell'ambito dei lavori del gruppo ristretto delle regioni in materia di acque minerali è stata svolta un'indagine approfondita sulle tariffe applicate nelle regioni italiane, che successivamente è stata posta a confronto con i rappresentanti delle Regioni componenti il tavolo ristretto di cui sopra (Piemonte, Marche, Lazio, Sardegna).

Sono stati infine effettuati dei sopralluoghi presso alcuni stabilimenti della Regione dove si effettua l'imbottigliamento delle acque minerali, allo scopo di analizzare i cicli produttivi e in particolare verificare la percentuale di acqua imbottigliata in rapporto a quella complessivamente emunta.

A conclusione dei lavori il gruppo ristretto ha redatto una nuova bozza di revisione del documento di indirizzo delle regioni italiane approvato dalla Conferenza delle Regioni nel novembre 2006.

2. Ambito di applicazione

Per quanto riguarda l'ambito soggettivo della presente direttiva, le relative disposizioni sono rivolte agli enti competenti in materia di attività legate alle acque minerali, nello specifico:

- all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae), nell'ambito delle competenze gestionali ad essa assegnate in materia di attività estrattive dalla L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni";
- ai Comuni per quanto riguarda il meccanismo degli introiti dei canoni e il loro utilizzo sul territorio.

L'ambito oggettivo della direttiva è costituito dalle concessioni di coltivazione di giacimenti di acque minerali e di sorgente di cui all'art. 7 della L.R. 32/1988 e s.m.i.

3. Quantificazione del canone e meccanismi di premialità/penalità

Il canone, da quantificare sui volumi di acqua effettivamente imbottigliati dalle ditte concessionarie riferiti alla singola concessione, viene calcolato come riportato di seguito:

- 1,00 €/mc fino 50.000 mc/anno di acqua utilizzata nel ciclo produttivo;
- 1,50 €/mc da 50.000 a 200.000 mc/anno di acqua;
- 2,00 €/mc da 200.000 a 250.000 mc/anno di acqua utilizzata nel ciclo produttivo;

- 2,50 €/mc oltre 250.000 mc/anno di acqua utilizzata nel ciclo produttivo;

Si sottolinea il fatto che, mentre i canoni sono calcolati sui volumi effettivamente imbottigliati, la fascia di canone a cui fare riferimento viene desunta sulla base dei volumi utilizzati nel ciclo produttivo nella singola concessione, misurati in entrata agli stabilimenti. Questo per disincentivare il più possibile gli sprechi, nell'ottica della salvaguardia e valorizzazione della risorsa naturale.

L'applicazione del canone sui volumi imbottigliati ai sensi dell'art. 16 c.4 della L.R. 32/1988 decorre con riferimento alle acque oggetto di sfruttamento dall'anno 2019.

Gli importi del canone sono aggiornati ogni triennio sulla base dell'incremento del valore dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo (FOI).

Per coerenza con il principio di utilizzo sostenibile delle acque minerali naturali e di sorgente, con particolare riguardo alle attività di imbottigliamento e di commercializzazione, sono previsti dei meccanismi di aumento/riduzione dei canoni applicati, basati sulle buone pratiche di utilizzo della risorsa.

Il concessionario che usa solo una parte ridotta dei volumi di acqua in entrata allo stabilimento, è soggetto a incrementi del canone, mentre se lo sfruttamento è congruo e supportato da una conduzione virtuosa beneficia di riduzioni, così come di seguito definito:

- Aumento del 10% del canone annuo complessivo nel caso in cui il rapporto tra volumi imbottigliati e volumi in ingresso allo stabilimento di imbottigliamento sia inferiore al 40%;
- L'aumento di cui sopra non si applica alle concessioni che estraggono volumi inferiori ai 20.000 mc/anno;
- Riduzione del 10% del canone annuo complessivo nel caso in cui il rapporto tra volumi imbottigliati e volumi in ingresso allo stabilimento di imbottigliamento sia complessivamente pari o superiore al 70%;
- Riduzione del 50% del canone con riferimento ai quantitativi di acque imbottigliate in contenitori di vetro, oppure di plastica a rendere;
- Riduzione del 20% per le acque imbottigliate in contenitori di plastica riciclata;

- Riduzione del 10% del canone annuo complessivo nel caso venga sottoscritto un protocollo di intesa con la Regione, finalizzato alla difesa dei livelli occupazionali, comprendenti anche quelli riferiti ai lavoratori stagionali, a partire dall'entrata a completo regime dei canoni - 3° anno;
- Riduzione del 10% del canone annuo complessivo se il concessionario aderisce a sistemi di gestione ambientale certificati.

L'applicazione dei canoni di cui sopra sarà graduale nell'arco di tre anni e si svolgerà con la seguente progressione:

- per i volumi imbottigliati nel 2019 si pagherà il 30% del canone al netto delle eventuali riduzioni;
- per i volumi imbottigliati nel 2020 si pagherà il 70% del canone al netto delle eventuali riduzioni;
- per i volumi imbottigliati dal 2021 in poi si pagherà l'intero ammontare del canone al netto delle eventuali riduzioni.

4. Modalità di versamento e scadenze

Entro il 31 gennaio di ogni anno il concessionario deve comunicare alle Strutture Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae territorialmente competenti e alla Regione i dati sui volumi estratti e imbottigliati, per ogni singola concessione, riferiti all'anno precedente e comprensivi dei volumi imbottigliati in contenitori ecosostenibili.

Entro il 31 marzo ogni concessionario dovrà versare alla Regione il canone dovuto, riferito ai volumi imbottigliati nell'anno precedente.

La SAC deve verificare la correttezza degli importi versati e dare comunicazione della verifica al concessionario.

5. Destinazione degli introiti

Le entrate derivanti dai canoni di cui ai precedenti commi, corrisposte alla Regione, sono destinate ai Comuni per interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione ambientale e sistemazione di infrastrutture viarie, nei territori interessati dalla coltivazione, con particolare riferimento a quelli ricompresi nei Comuni sul cui territorio insiste l'attività individuata nell'atto di concessione.

6. Misuratori dei volumi

I concessionari dovranno provvedere all'installazione di appositi misuratori dei quantitativi di acqua in ingresso agli stabilimenti entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente direttiva, se non già presenti.

Nel caso in cui il concessionario installi misuratori dotati di trasmissione dei dati in remoto, dai relativi costi potrà essere detratta una quota del 60% una tantum, da scontare sugli importi dei canoni del primo anno di pagamento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, in sostituzione della Responsabile del Servizio DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA Monica Guida, come disposto dalla nota protocollo n° NP/2018729291 del 30 novembre 2018 esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1434

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1434

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1833 del 28/10/2019

Seduta Num. 39

OMISSIS

L'assessore Segretario

Bianchi Patrizio

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi